

13 aprile 2017

Evoluzione e caratteristiche del mercato del lavoro in provincia di Trento

- L'ISPAT (Istituto di Statistica della provincia di Trento) presenta attraverso un nuovo report un'analisi strutturale del mercato del lavoro trentino per il 2015, che costituisce un approfondimento rispetto alle analisi che vengono diffuse tempestivamente con cadenza trimestrale.
- Il report analizza i principali aggregati che caratterizzano il mercato del lavoro, quali le forze di lavoro, l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività, evidenziandone le tendenze di breve e di lungo periodo e comparandone il posizionamento con i dati nazionali e con quelli dei territori limitrofi. Lo studio è arricchito da un'analisi del mercato del lavoro dal punto di vista qualitativo. Un focus è dedicato alle condizioni lavorative dei giovani nella classe 15-34 anni.
- I dati per il Trentino mostrano per il 2015 una crescita dell'**occupazione** (+0,2% contro +1,3% del 2014), superiore a quanto si osserva per il Nord-est (-0,1%), mentre più consistente è stato l'aumento registrato a livello nazionale (+0,8%). L'effetto delle riforme pensionistiche incrementa ancora la fascia dell'occupazione più adulta, vale a dire gli ultracinquantenni, che cresce nell'anno del 3,8%.
- Il **tasso di occupazione** (15-64 anni) raggiunge quota 66,1%, un valore superiore alla media del Nord-est (65,3%) e decisamente migliore rispetto al dato nazionale (56,3%).
- Il **tasso di disoccupazione** scende al 6,8% (6,9% nel 2014), con una riduzione di circa 300 unità in termini assoluti, mantenendo un divario di circa 5 punti percentuali rispetto alla media nazionale (11,9%). Per genere, è pari al 6,4% per gli uomini e al 7,3% per le donne.
- Nel 2015 il **tasso di disoccupazione giovanile** (15-24 anni) si attesta al 23,6%, in calo rispetto al 2014 (27,1%) e su livelli molto inferiori alla media nazionale (40,3%). Su valori decisamente più contenuti si attesta il **rapporto di disoccupazione** (disoccupati giovani su popolazione nella stessa classe di età) che nel 2015 è pari al 6,7%.
- Dal punto di vista **qualitativo**, emerge una popolazione sempre più istruita. Gli occupati laureati sono in forte crescita e rappresentano oltre il 20% della popolazione. Migliorano gli indicatori relativi all'adeguatezza della remunerazione, alla precarietà lavorativa e al senso di insicurezza nella perdita del proprio posto di lavoro.